

Un'altra linea rossa varcata dalla NATO. Parigi annuncia la fornitura a Kiev di altri missili SCALP alungo gittataaa

Il 2024 comincia all'insegna della grandeur militarista di Parigi. In spregio all'intesa contro la proliferazione delle tecnologie missilistiche a lungoraggio, la Francia ha annunciato l'invio di altri SCALP all'Ucraina. Oltre a premere sul Regno Unito e soprattutto sulla Germania affinché facciano altrettanto, i francesi avanzano sulla pericolosa via dell'escalation, rischiando di provocare una reazione di Mosca. In questo modo i Paesi della NATO si apprestano a oltrepassare un'altra linea rossa, entrando in uno scenario sempre più incerto e pericoloso.

L'annuncio di Macron

Nel corso di una conferenza stampa, il presidente francese Emmanuel Macron ha comunicato la fornitura a Kiev di almeno 40 missili aria-terra alungo raggio [SCALP-EG](#) e di centinaia di bombe.

Non solo: ha aggiunto che a febbraio si recerà in visita in Ucraina per finalizzare un accordo bilaterale sulla sicurezza, analogo a quello stretto fra Londra e Kiev. Lo scopo delle prossime decisioni che dovranno prendere la Francia e l'Unione Europea sarà, secondo Macron, quello di "impedire che la Russia vinca".

Le voci su una prossima fornitura di missili francesi circolavano già da inizio anno: si parlava di 85 SCALP, una cifra stimata basandosi sul numero di ordigni del genere concessi da Parigi nel 2023, cioè cinquanta. Ma oggi Macron ne promette appena una quarantina, dunque meno dell'anno scorso. Vedremo se dall'arsenale francese tirerà fuori anche gli SCALP nella loro versione britannica, gli Storm Shadow, anch'essi tenuti finora al di sotto dei 250 km di raggio, considerato non eccessivamente rischioso dal punto di vista di una possibile rappresaglia russa.

L'insistenza di Zelensky

Proprio la superiorità nello spazio aereo è ciò che Zelensky sta chiedendo da mesi ai suoi alleati occidentali. Con i missili francesi forse non verrà del tutto accontentato, ma per adesso è una piccola grande vittoria per la sua narrativa interna. Per quella esterna ci pensa lui stesso a cercare di convincere Europa e America che la superiorità navale è già stata recuperata dal suo valente esercito, che avrebbe acquisito vantaggio sulla flotta russa del Mar Nero (come da lui dichiarato al Forum di Davos in corso).

Resta la questione del dominio dei cieli, saldamente in mano agli aerei russi. Kiev conta molto sugli F-16 di produzione americana di cui si è molto parlato dopo il fallimento della controffensiva in autunno. Le tempistiche sono lente a priori, poiché i velivoli non sono disponibili subito e i piloti devono ancora essere addestrati, ma i tempi di consegna slittano ancora in avanti.

La [Danimarca](#) infatti ha ancora una volta rimandato la fornitura, che ora è prevista in primavera. Ma Zelensky insiste e mostra al mondo la sua fiducia negli alleati: I nostri partner conoscono i nostri bisogni e in quale quantità.

Varcata la linea rossa dell'MTCR

La promessa della fornitura missilistica dalla Francia all'Ucraina apre una serie di problemi sia militari che politici. Finora i Paesi della NATO ha varcato progressivamente una serie di "linee rosse" poste dal pudore e dal buon senso. Se il primo dovrebbe consistere nel non contraddire con troppa facilità e rapidità le proprie affermazioni pubbliche (quelle di non concedere all'Ucraina le armi che si era detto di non poter dare per motivi tecnici o politici), il secondo certamente consiste nell'evitare una

